

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Il primo colpo l'ha raggiunta alla nuca, quando lei gli ha voltato le spalle per evitare di essere abbracciata. Un colpo forte, con una pietra, che non l'ha uccisa. Anzi. Lei si è accasciata sulle sue gambe. Era in ginocchio, con una mano alla testa, con l'altra provava a reggersi su una colonna. E giù altri due colpi. Almeno altri due colpi. Poi l'agonia, che solo i medici sapranno stabilire quanto lunga è stata per Martina Carbonaro.

Sono i primi punti fermi che emergono dall'inchiesta sull'orrore di Afragola, a poche ore dalla definizione dei quesiti offerti a medici e periti per l'esame autoptico. Un ampio spettro di domande è stato infatti sottoposto agli specialisti, che avranno almeno trenta giorni per dare una risposta definitiva su orario della morte, quantità di colpi inferti, capacità di resistenza opposta dalla ragazza. Intanto, il corpo è stato rilasciato per le esequie. Questo pomeriggio alle 15 i funerali nella basilica di Sant'Antonio ad Afragola, che saranno celebrati ad Afragola, mentre l'attenzione resta alta su quelle che saranno le prime conclusioni investigative. In sintesi, sia dalla prima ricognizione sul corpo della ragazza uccisa, sia dall'interrogatorio reso venerdì scorso dinanzi al gip del Tribunale di Napoli Nord, emergono nuovi elementi relativi all'esecuzione del delitto: dopo il primo colpo, Martina si è inginocchiata. Non è morta. Anzi. È stata ferma sulle ginocchia, provando a sostenersi reggendosi a una colon-

AL VIA L'AUTOPSIA
C'È UNA CONFERMA
«LA STUDENTESSA
NON È MORTA
SUL COLPO:
ERA AGONIZZANTE»

Minacce alla figlia della premier sospeso Addeo, il docente hater

LA DECISIONE

Giuseppe Crimaldi

Sospensione cautelare dall'insegnamento per Stefano Addeo, il docente residente a Marigliano, nel Napoletano e in servizio al Liceo Medi di Ciciliano dopo le minacce rivolte alla figlia della premier Meloni sul suo profilo Facebook. È il primo provvedimento assunto nei confronti del prof che nella giornata di lunedì ha anche tentato il suicidio. Ad assumere il provvedimento è stato il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Campania, Ettore Acerra. La decisione - si legge in una breve nota - è stata adottata «per garantire e tutelare la serenità della comunità scolastica», e sarà valida fino alla definizione del procedimento disciplinare «nel rispetto della procedura prevista dalla normativa».

L'ITER

La decisione era nell'aria. Le inevitabili polemiche scatenate dall'assurdo messaggio affidato ai social da Addeo erano confluite in due procedimenti paralleli: uno avviato dal ministero dell'Istruzione e del merito (Mim), il secondo dalla Procura di Roma, chiamata a esaminare le risultanze investigative della Polizia Postale e a decidere sull'eventuale contestazione dei possibili

Martina, la confessione «L'ho colpita due volte mentre era in ginocchio»

►Emergono particolari choc dalla autopsia e dall'interrogatorio del giovane assassino
«Si era accasciata su se stessa e l'ho percossa di nuovo: poi ho gridato il suo nome»



ORRORE La zona, alla periferia di Afragola, dove è stato ritrovato il corpo senza vita di Martina Carbonaro, 14 anni. Ad ucciderla è stato il fidanzato, Alessio Tucci. Ieri i primi riscontri dell'autopsia, oggi i funerali della ragazza

Gli accertamenti sono stati svolti presso l'ospedale San Giuliano di Giugliano. L'autopsia è stata eseguita dal perito nominato dalla Procura di Napoli Nord, la dottoressa Raffaella Salvarezza, nel corso dell'indagine condotta dal pm Alberto Della Valle, sotto il coordinamento del procuratore aggiunto Maria Di Mauro e della stessa procuratrice Anna Maria Lucchetta. All'autopsia sono intervenuti anche i consulenti di parte. Per la famiglia di Martina l'avvocato Sergio Pisani ha nominato i dottori Pietro Tarsitano e Omero Pinto; l'avvocato Mario Mangazzo, legale di Alessio Tucci, ha invece delegato il medico legale Antonio Pal-

na. Poi almeno altri due colpi, che sono stati inflitti all'altezza del volto, come se l'assassino avesse provato a guadagnare una posizione frontale. Una ricostruzione che appesantisce la posizione dell'ex fidanzato di Martina. Omicidio volontario, dunque, aggravato dalla crudeltà è l'accusa mossa a carico del quasi 19enne Alessio Tucci.

LE URLA

Ed è stato proprio l'ex fidanzato di Martina a ricordare dinanzi al giudice quei particolari

che hanno spezzato la vita della studentessa e riempito di dolore un'intera comunità: «Mi vergogno, non ero in me. L'ho colpita, il primo colpo quando era di spalle, lei si è accasciata verso il muro. Altri due colpi. Ed è rovinata a terra. A questo punto ho cominciato a urlare il suo nome. La chiamavo: «Martina, Martina...», ho cercato di sollevarla, ma era ormai morta». Una ricostruzione che sembra stridere con quanto emerso sin dalle primissime battute investigative. C'è l'ipotesi che

Martina fosse ancora in vita quando è stata abbandonata nel casolare, dell'ex stadio Moccia di Afragola. C'è la sensazione che la ragazza potesse ancora respirare, quando è stata seppellita di detriti e da un vecchio armadio dallo stesso ragazzo con cui aveva vissuto due anni, quello che non aveva esitato a colpirla mentre era in ginocchio. Ma si tratta di valutazioni che attendono gli esiti della autopsia.

GLI ESAMI

rata di lunedì ha firmato per essere dimesso ed è tornato a casa.

LA PREMIER

Tra la pubblicazione del post e il tentativo di suicidio, però, c'è stato un ulteriore passaggio: sempre due giorni fa Addeo aveva inviato una sorta di lettera aperta alla presidente del Consiglio chiedendole che gli fosse concessa la possibilità di essere ricevuto a Palazzo Chigi per formulare «da vicino» le sue scuse. «Le chiedo, se possibile, di potermi incontrare per poterglielo dire guardandola negli occhi - aveva scritto rivolgendosi a Giorgia Meloni - Non c'è giustificazione possibile per le parole scritte. Mi assumo ogni responsabilità, anche se confesso che mai nelle mie intenzioni vi era l'idea di augurare la morte a una bambina. È stata una frase infelice, inadeguata, inaccettabile, che non mi rappresenta né come uomo né come educatore». Nel testo il prof parlava della sua situazione personale, del rapporto con la madre anziana e della sofferenza per quanto accaduto: «So bene che nulla può cancellare il male fatto con quelle parole. Solo la verità, il pentimento e il rispetto possono servire, ora». E la premier - secondo fonti di Palazzo Chigi - aveva dato indicazioni di far pervenire la sua disponibilità ad un incontro, prima che uscisse la notizia del tentativo di suicidio. Il sipario di questo primo atto cala qui. Ma già nelle prossime ore si potrebbe rialzare in coincidenza con nuovi provvedimenti decisi dalla Procura e dal ministero dell'Istruzione.



POST CHOC Stefano Addeo

gio di lunedì, quando il docente ha ingerito barbiturici e molto alcol. Voleva suicidarsi, ha detto. Anticipando il suo gesto in un whatsapp spedito alla sua preside, la direttrice scolastica dell'istituto Medi, che ha subito allertato i carabinieri. Anche in ospedale Addeo ha avuto comportamenti che denotano il suo profondo stato di alterazione e di autolesionismo. Non voleva farsi curare, hanno raccontato i medici. Ha tentato persino di impedire ai sanitari dell'ospedale di Nola - dov'era stato ricoverato in codice rosso - di eseguire la lavanda gastrica. Poi alla fine ha dovuto cedere, e nella stessa se-

mieri. A dire l'ultimo responso però saranno gli esiti degli esami che sono stati eseguiti nella mattinata di ieri. Da una prima ricognizione, emerge che sul cranio sono state rilevate quattro ferite principali, sia sulla parte frontale del cranio che nella parte posteriore. Rilevata anche una vasta frattura cranica con emorragia. Altre escoriazioni potrebbero essere state provocate nel trascinarsi, magari nel tentativo di Alessio Tucci di rianimarla. Intanto, medici e consulenti sono al lavoro sullo spettro di informazioni richieste da parte della Procura. Dodici i quesiti. Si punta a stabilire se è stata utilizzata una sola pietra o diversi oggetti contundenti; si punta a chiarire se la ragazza avesse del materiale sotto le unghie, per accertare una qualsivoglia reazione dopo il primo colpo. Sarà l'esame istologico a definire l'orario della morte. Quesiti che puntano anche a chiarire la veridicità della confessione resa dall'indagato. Parliamo di una confessione tardiva, bene chiarirlo. Perché in un primo momento, Alessio Tucci ha negato ogni responsabilità sulla scomparsa di Martina. Lo ha fatto alle 21 di lunedì 26 maggio, un'ora dopo l'ultimo incontro con Martina. Una scena straziante. Pensate, la mamma di Martina si reca a casa dell'ex fidanzatino, sapendo che tra i due c'è stato un incontro. Ha la forza di negare, di mentire a una donna in lacrime che cerca la figlia. La confessione solo dopo il filmato che lo inchioda, il resto dipende dai test medico legali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI I FUNERALI
SARANNO CELEBRATI
DAL CARDINALE
NELLA BASILICA
DELLA CITTADINA
ALLE PORTE DI NAPOLI

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

il giorno 3 giugno 2025 si è spento

Bruno Bausano

anni 89

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli Claudio e Roberta, i nipoti, il genero e la nuora.

I funerali si terranno il giorno 4 giugno 2025 a Napoli nella Chiesa di San Francesco di Assisi a via L. Giordano n.2 alle ore 10,30.

Napoli, 3 giugno 2025

4 giugno 2025

Antionietta e Fabrizio serbano nel loro cuore il dolce ricordo della loro Mamma

Teresa Di Gianni

Napoli, 4 giugno 2025

4 giugno 2010

4 giugno 2025

PROF. ING.

Giulio Russo Krauss

I fratelli ed i suoi cari lo ricordano con nostalgia ed amore.

Napoli, 4 giugno 2025

Piemme
MEDIA PLATFORM

SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde
800 893 426

Dal lunedì alla domenica 09,00 - 20,00

081482737
0817643047

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S.)

Accettazione tramite web:
<http://necrologie.ilmattino.it>
necro.ilmattino@piemmemedia.it
Fax: 081 2473220



© RIPRODUZIONE RISERVATA